**Comunicato stampa**

**RINVIO AUTODICHIARAZIONI COVID AL 30 NOVEMBRE, LA SODDISFAZIONE DEI COMMERCIALISTI**

**De Nuccio: “Ascoltate le ragioni della categoria, questa proroga è il primo tassello di una razionalizzazione del calendario fiscale”**

*Roma, 22 giugno 2022 –* “La proroga della scadenza delle autodichiarazioni Covid dal 30 giugno al **30 novembre** è un **risultato importante**, frutto dell’**incessante attività di interlocuzione istituzionale** svolta da questo Consiglio nazionale nelle prime settimane di attività dal suo insediamento. Si tratta di un adempimento particolarmente complesso, la cui iniziale scadenza al 30 giugno risultava significativamente impattante sull’attività dei commercialisti, in una fase in cui la concentrazione di adempimenti è già estremamente elevata. Ringraziamo il Ministero dell’Economia, quello dello Sviluppo economico e l’Agenzia delle Entrate per aver **recepito le istanze** della nostra categoria, a dimostrazione del fatto che con un **confronto tecnico e costruttivo** i risultati si ottengono”. È quanto afferma il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**.

“Questo risultato – prosegue – è tanto più importante perché si inserisce nel quadro di una **razionalizzazione organica** del calendario delle **scadenze fiscali**, alla quale stiamo già lavorando con l’Agenzia delle Entrate. Noi non siamo favorevoli ai rinvii e alle proroghe, eppure, nelle more della razionalizzazione del calendario fiscale, spesso questa opzione è purtroppo l’unica percorribile. Un calendario delle scadenze più razionale eviterà l’accavallarsi degli adempimenti, evitando quell’**effetto imbuto** che manda da anni sistematicamente in sofferenza i nostri studi professionali e che ci induce ad avanzare richieste di proroghe di cui faremmo volentieri a meno. Consentire ai commercialisti di lavorare con maggiore serenità, produrrà **benefici al sistema**, perché fornirà inevitabilmente maggiori garanzie sulla qualità delle **prestazioni professionali** offerte”.

“Ora – conclude – occorre al più presto mettersi al lavoro per **scelte di più ampio respiro** anche sulla **struttura generale** e sull’articolazione del nostro sistema tributario. È necessario avviare un processo di semplificazione fiscale, di riduzione degli adempimenti e di razionalizzazione del calendario delle scadenze che dovrà essere realizzato con grande cura e attenzione **coinvolgendo sempre di più i commercialisti** sin dalla fase di formazione delle norme, nell’ottica della *compliance* e della qualità e dell’efficienza dei servizi offerti ai contribuenti”.